



PLAYA GRANDE, LA FRAZIONE DIMENTICATA

Cisterne d'amianto abbandonate I residenti: «Non ci sono controlli»

“

*Sembra
la terra
di nessuno*

ROSSELLA SCHEMBRI

Mentre i vigili urbani di Scicli si sono dotati del nuovo mezzo di trasporto su due ruote, Playa Grande, cenerentola del territorio comunale, poiché frazione balneare sempre dimenticata dall'amministrazione locale, dal momento che la maggior parte dei proprietari di villette non sono sciclitani (e quindi non sono elettori), resta quasi sempre completamente priva di controlli da parte della polizia municipale. Tant'è che c'è chi, senza problemi, deposita cisterne d'amianto, per giunta sbriciolate e

quindi ad alto fattore cancerogeno, vicino ai cassonetti della spazzatura. Come l'ultima cisterna, accatastata da settimane lungo il viale principale, e quindi elemento ad altissimo rischio per la salute umana, situato a pochi metri di distanza dalle case. Da settimane la presidente dell'associazione dei proprietari di villette di Playa e alcuni fra i residenti che vivono tutto l'anno nel villaggio, hanno fatto di tutto per far sì che il Comune prelevasse il pericoloso contenitore in amianto. "E' stato un continuo telefonare ai Vigili urbani, all'Ufficio ecologia di Scicli e anche a

quello della Provincia - spiega il signor Giuseppe che risiede a Playa tutto l'anno - e nessuno ha fatto niente. Ci siamo rivolti al vostro quotidiano, perché, anni fa, dopo che per oltre un mese il tubo di una condotta idrica rotta ha continuato a perdere liquido prezioso, senza che il Comune intervenisse per ripararlo nonostante le nostre richieste e proteste, solo con un articolo sulla vostra testata, finalmente si sono dati una mossa".

Il menefreghismo del Comune di Scicli nei confronti di questo villaggio residenziale, che porta un bel po' di soldini alle casse del Mu-



RIFIUTI. Un serbatoio d'amianto in frantumi abbandonato davanti a un cassonetto

nicipio, è un fatto storico a cui i proprietari si sono ormai abituati, tant'è che pagano un condominio con rata annuale, ma essendo di natura volontaria, non tutti si tassano, e spesso, proprio i proprietari delle ville più grandi e lussuose, sono quelli che non corrispondono

i 150 euro fissati come canone annuale. Quest'anno l'associazione dei proprietari delle villette ha fatto realizzare a proprie spese delle docce posizionate all'inizio di parecchi dei vialetti di accesso alle spiagge. Centinaia di turisti usufruiscono dei lidi di Playa, i cui vialetti e il lungomare vengono puliti grazie ai soldi del condominio gestiti in maniera eccellente dalla presidente dell'associazione, la signora Causarano. Così, ogni estate, il Comune di Scicli fa bella figura con i turisti che pensano che il villaggio sia lindo e ordinato grazie ai servizi erogati dal Municipio quando, in realtà, sono i privati a farsi carico di quasi tutto. E nemmeno quando si tratta di prelevare una cisterna pericolosa per la salute, il Comune interviene con tempestività.



LA DENUNCIA. Forza Italia ha chiesto l'attivazione di verifiche puntuali lungo tutta l'area

Sversamenti illeciti, nuovo allarme «La zona Asi a rischio inquinamento»

VALENTINA RAFFA

“La zona industriale Asi, tra Modica e Pozzallo, potrebbe essere a rischio di inquinamento. È necessario avviare una verifica a tappeto”. Maurizio Villaggio, componente del gruppo parlamentare di FI all'Ars, a seguito della segnalazione di alcuni cittadini di “presunti sversamenti” illeciti, chiede l'intervento del Noe, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri. “Penso che sia arrivato il momento che la magistratura entri per verificare tutta quella zona e con il supporto dei carabinieri del Noe faccia chiarezza, inchiodando alle proprie responsabilità chi, laddove ci sia, abbia commesso un illecito, e comunque restituendo serenità ai cittadini che si sentirebbero al sicuro grazie ai controlli seri condotti sia sul fronte della salute pubblica che sulla salvaguardia dell'ambiente”.

Villaggio sottolinea come anche i



L'ampia area della zona industriale a cavallo tra Modica e Pozzallo

sindaci debbano fare la propria parte. “Devono iniziare una verifica seria sul territorio – dice -. Un territorio che ha già scelto la sua naturale vocazione che sarebbe quella del turismo, grazie al mare e alle spiagge dorate da tutelare, grazie al barocco, alla cultura, alla storia e a una quali-

tà di vita ecosostenibile da ricercare. Non certo una vocazione di perforazioni petrolifere o di impianti di lavorazione di prodotti pericolosi”.

Villaggio era già intervenuto per chiedere al sindaco di Modica, Ignazio Abbate, di verificare la regolarità di un impianto all'Asi che smaltisce rifiuti ritenuti pericolosi, interro-

gandosi sul perché non avesse preso parte agli incontri precedenti all'avvio dell'attività. Il sindaco Abbate aveva risposto che è tutto in regola e come da Piano regolatore generale quella zona è vocata alle attività industriali, per cui il comune ha preso atto della documentazione fornita dall'azienda e ha passato le carte a Palermo.

Forza Italia ha chiesto più volte anche di installare cabine che monitorino gli sversamenti, onde evitare perdite volute o dolose in mare, dove da anni una lunga scia di schiuma giallastra fa capolino a rovinare il bagno di turisti e vacanzieri. Sul caso l'allora procura di Modica aprì un'inchiesta a seguito di un esposto presentato dall'ex sindaco Antonello Buscema, che con alcuni altri esponenti di palazzo San Domenico del tempo chiedeva chiarezza sulla provenienza di quella orrenda presenza in mare.



Il caso. Un cavillo burocratico avrebbe di fatto bloccato i fondi previsti dal Po-Fesr

A rischio i finanziamenti per Palazzo dei Mercedari

La causa del problema sarebbe stato il ricorso presentato dalla ditta seconda classificata nella gara d'appalto. Abbate: Ho chiesto spiegazioni visto che non si tratta di una nostra negligenza»

CONCETTA BONINI

Il Comune di Modica rischia di perdere il finanziamento per il completamento del restauro di Palazzo dei Mercedari, che dovrebbe ritornare ad essere la sede del Museo civico ed etnografico. Come si ricorderà, negli anni passati, il Comune è riuscito a presentare un importante progetto di riqualificazione, ottenendo un finanziamento di 553,406,59 euro dai fondi Po-Fesr, attraverso l'assessorato regionale ai Beni Culturali e dell'Identità: questa somma sarebbe servita, appunto, per il completamento dei lavori di recupero e consolidamento, dato che i fondi iniziali si erano rivelati insufficienti. Ma nelle ultime settimane è stato chiaro che i finanziamenti potrebbero non arrivare, in realtà, mai più.

Anche di questo si è occupato il sindaco Ignazio Abbate, ieri, nella sua missione palermitana: "Ho avuto modo di parlare con la responsabile del settore programmazione, Patrizia Picciotto. Con lei ci siamo confrontati sui lavori di Palazzo dei Mercedari. Il



TUTTO DA RIFARE. Un nuovo problema blocca la ristrutturazione di Palazzo dei Mercedari. Sopra, la facciata dello storico immobile modicano. A sinistra, l'impalcatura in occasione dei lavori di ristrutturazione della facciata.

problema sta nel fatto che l'aggiudicazione di tali lavori, è stata oggetto di ricorso da parte della ditta arrivata seconda che di fatto ha bloccato tutto fino all'aprile di quest'anno, quando il Tar si è pronunciato. Purtroppo però entro dicembre 2015 era necessario spendere i soldi. Ora, visto che il ritardo non è da imputare ad una negligenza del Comune, ho chiesto spiegazioni in merito. Mi è stato risposto che la Regione non ha previsto casi di opere non appaltate per questioni di ricorsi giudiziari. Però, poiché non si tratta solo del nostro caso, stanno analizzando la situazione per capire se l'appalto può essere finanziato con i Pac Salvaguardia o con la nuova program-

mazione. Dal canto nostro siamo pronti a far partire i lavori. Nel caso in cui la Regione dovesse continuare a tentennare o, peggio ancora, a negarci i fondi, penseremo a reperirli all'interno del bilancio comunale".

Si era, nei fatti, in procinto della firma del contratto per far ripartire i lavori a Palazzo dei Mercedari, quelli necessari arrivare - finalmente - alla riapertura e quindi al definitivo riallestimento del Museo Civico, da anni ormai ospitato a Palazzo della Cultura nell'attesa della sistemazione della sede storica e naturale. La Giunta municipale l'anno scorso aveva anche approvato l'impegno al cofinanziamento, necessario a sbloccare l'arrivo

delle somme da parte della Regione (l'importo cofinanziato a carico del bilancio dell'ente è pari a 20 mila euro e peraltro l'amministrazione dovrebbe fare in modo di accelerare sull'avvio dei lavori anche per rispettare i tempi di rendicontazione imposti dal bando europeo). Palazzo dei Mercedari dovrebbe tornare ad ospitare non solo il Museo Civico, attualmente allestito a Palazzo della Cultura dov'è anche ospitata la preziosa statuetta dell'Ercole di Cafeo, non solo il Museo etnografico "Serafino Amabile Guastella", il cui straordinario patrimonio resta da anni non esposto per mancanza di spazi adeguati, ma anche il Museo dell'identità contemporanea iblea.